

# LA VERA LIBERTÀ

PATTI D'ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPAZIONE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mese 2. 60	Per mese 4. 80
Per trimestre 7. 50	Per trimestre 12. 00
Per semestre 13. 00	Per semestre 22. 00
Per anno 24. 00	Per anno 40. 00

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie. Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi. Non si vendono numeri separati. Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

Anche oggi sono mancate tutte le corrispondenze dello Stato che dell' Estero.

— A completare la serie degli Atti e documenti pubblici dati in luce negli scorsi giorni siamo seguiti a trascrivere per difetto di spazio.

## REPUBBLICA ROMANA

In nome di Dio e del Popolo

Romani:

Anche la Spagna vi manda, in superbe parole, con il suo vezzo, una insolente sfida. Costi il conto è completo.

Austria, Francia e Spagna, ritentano la vecchia storia, rispondendo alla chiamata di un Papa.

Se non che la storia non copia mai se medesima, e contro l'antico costume sta la nuova coscienza del popolo.

Dietro le baionette del generale Oudinot è la generosa Nazione Francese: dietro l'imperiale spada di Radetzky sono i prodi ungheresi e la democrazia di Vienna; dietro l'altiero idalgo che minaccia Fiumicino e una gente che non ha più la forza che vinse i Mori, nè l'oro del nuovo Mondo.

Pertanto, sian due, sian tre, la differenza è poca, e Roma non si rimuove dal suo alto proposito.

Questi nostri visitatori trovarono, tre secoli e mezzo or sono, un' Italia morente; ora trovano una Italia che sorge, l' Italia del popolo.

Il popolo Romano, che sente il debito di smentire le loro calunnie, di combattere le loro ingiustizie, di compiere la sua missione col salvar Roma è l' Italia, li attende impavido e fermo alla prova.

Un popolo che ha una missione da compiere nel cospetto dell' umanità e dell' eterna giustizia non può morire.

Roma 7 maggio 1849.

I Triumviri - Carlo Armellini. - Giuseppe Mazzini. - Aurelio Saffi.

Ecco il proclama del capitano spagnuolo:

CORBETA DE GUERRA

Espanola Mazzaredo

El Comandante de la Guerra de S. M. C. espera de las autoridades de Fiumicino, que las autoridades que la dirigen prestaran pleino hommage a S. S. Pio IX y arbolaran en demostracion la bandera, como lo han hecho las poblaciones de Terracina, Neptuno, Porto d' Anzio y otras de la costa.

El Comandante està persuadido que el buen juicio de las autoridades que dirigen esc pueblo, no desconoceran lo justo y santo de la causa que ce les invita abrazar, separandose de un Gobierno revolucionario y agonzante par el ataque de la fuerza armada de cuatro Naciones uliadas y unidas para destruirlo.

El Comandante anticipa la seguridad en que està de la alta satisfaccion que recibirà el magnanimo corazon de S. S. al noticiarle la submission spontanea de Fiumicino, y como no duda de resultado, saluda como amigo a las re-

spetables autoridades militares, civiles, eclesiasticas a quienes se dirige, rogando a las guardas sus vidas muchos años.

A bordo sobre las playas de Fiumicino (Italia del Popolo)

## REPUBBLICA ROMANA

In nome di Dio e del Popolo.

Vista la urgente necessità di organizzare le milizie popolane compatibilmente colle circostanze.

Considerato, che senza tale organizzazione non potrebbe eseguirsi regolarmente il pagamento dei soldi giornalieri, nè il richiamo istantaneo delle forze sopra i punti di difesa.

Considerato, che il governo, atteso le sue responsabilità, non può deviare dalla massima di avere giustificati i pagamenti che sono necessari all'uopo.

La Commissione Governativa decreta quanto segue:

### Pei Popolani armati.

1. Invita tutti i Popolani forniti di arme da fuoco a radunarsi domenica 13 alle ore 7 antimeridiane alle dodici porte della città, al Naviglio ed alla Montagnola per essere organizzati in compagnie di difesa.

2. Nomina Capi-Posto dei suddetti centri di riunione i Cittadini indicati nel sottoposto elenco colle facoltà e condizioni seguenti:

Di organizzare le Compagnie armate a difesa a ciascuno degli indicati posti, mediante appositi registri che a cura dei detti Capi saranno aperti alle ore 7 antim. del giorno 13 corrente.

Di assumere la responsabilità del servizio regolare e straordinario e di difesa del posto, di concerto col Cittadino Colonnello Bellini, cui viene confermato l'incarico della destinazione delle milizie popolari.

3. Le Compagnie si formeranno degli uomini armati delle contrade più prossime ai posti medesimi a loro scelta.

4. Il pagamento del soldo ai popolani armati verrà fatto ogni giorno al mezzodi, dopo l'appello fatto dal Capo-posto o da un suo Delegato coll'assistenza di un Ufficiale verificatore da destinarsi dalla Commissione per ogni posto.

5. Non potranno più pretendere soldo alcuno quei popolani armati che domani 13 corrente non si presentassero e non fossero stati iscritti nel ruolo di una Compagnia, o a difesa del posto come sopra destinato prima del mezzogiorno di domani stesso.

6. Verranno privati del soldo quei popolani armati che mancassero all'appello del mezzogiorno e quelli ancora che non prestassero i servizi regolari e straordinari ordinati dai loro Capi qui nominati.

Cupertini Innocenzo, Galliera. - Gessi Odoardo, Porto Navile. - Brazzetti Pietro, Lamme. - Brunetti Cesare, S. Felice. - Franchini Luigi, S. Isaia. - Melloni Ulisse, Saragozza. - Cavara Cesare, S. Mammolo. - Piana Luigi, Castiglione. - Gandolfi Aristide, Strada Stefano. - Trari Fran-

cesco, Strada Maggiore. - Petronio Vincenzo, S. Vitale. - Ruyinetti Giacomo, S. Donato. - Chierici Antonio, Masearella. - Vieucelli Gaetano, Montagnola. - Stagni Gioachino, Borgo S. Pietro.

7. Invita i popolani non armati a presentarsi pure domani alle ore 7 antimeridiane per essere organizzati in squadre di lavoratori iscritti in appositi registri prima delle ore 10 antimeridiane sotto la sorveglianza di due assistenti addetti ai pubblici lavori.

8. Il pagamento della mercede ai popolani non armati verrà fatto dai suddetti assistenti pure in ogni giorno al mezzodi preciso nei luoghi sudicati ai soli popolani presenti all'appello nominale che si farà nell'ora del pagamento sotto stretta responsabilità degli assistenti pagatori.

9. Il pagamento dei Popolani tanto armati che non armati verrà fatto dai rispettivi pagatori indicati nelle mani di ciascun popolano.

10. Riescirà vano a ciascuno di essere iscritto nei ruoli delle squadre per avere diritto alla paga senza la presenza materiale all'ora dell'appello: giacchè trascorsa l'ora del generale pagamento si vuole esclusa ogni pretesa alla mercede.

11. Saranno applicabili anche per popolani non armati le disposizioni dei superiori articoli 5 e 6.

Le presenti disposizioni debbono essere da tutti rigorosamente osservate.

Bologna, li 12 maggio 1849.

La Commissione Governativa - Antonio Alessandrini Presidente - Domenico Tonini. - Domenico Nanni Levera. - Luigi Menarini. - Lodovico Trari.

### BOLLETTINO UFFICIALE

Bologna 13 Maggio 1849. — Bologna continua tranquillissima, e con guardo minaccioso mira sempre l'Austriaco, che, viaggia, si fortifica nelle colline, e dalla quali non trasalascia di molestarla con ogni sorta di proiettili. — Ma non per questo si avvilito, e muore un popolo che sorge adesso a nuova vita!

Diverse cannonate e fucilate, si erano oggi scambiate tra noi e l'inimico, allorchè alle ore 3 pomeridiane si è spedita una Colonna dei nostri soldati sette gli ordini del Capitano Schmid per proteggere l'entrata di un Corpo di Romagnoli che conducevano in Bologna tre cannoni di grosso calibro. — A un terzo di miglio fuori di città i nostri hanno dispersi pochi picchetti nemici nascosti e rifugiati nelle case dei contadini. — A seconda de' presi concetti i due Corpi dovevano incontrarsi sul fiume Savena, ma un impreveduto ritardo de' Romagnoli ha fatto sì che i nostri si sono spinti fino all'Idice, e ivi solo si sono congiunti.

Alle ore 4 e mezzo pom. un forte Corpo nemico con artiglieria e cavalleria dal lato di S. Donato e S. Vitale marcia alla volta della via Emilia: all'annunzio di questa mossa una seconda Colonna composta di Guardia Nazionale e Popolani, diretta dal Colonnello Bellini e sotto

la protezione della nostra artiglieria esce da Porta Maggiore, e si spiega in tiraglieri per molestare il nemico che a passo velocissimo si avvanza per incontrare la prima Colonna, che ordinata retrocede dall'Idice nella ferma sicurezza di dover forare un passo per mezzo all'inimico.

Alle ore 5 e mezzo gli Austriaci sboccano difatti a Ponte vecchio a tiro di cannone appena di distanza alla nostra prima colonna, che si prepara alla più ostinata difesa. — Degli Austriaci parte sta nascosta a tergo delle case lungo la strada, e parte a' imbosca ne' campi. — La Cavalleria si avvanza, e i nostri l'attendono. — L'artiglieria nemica vien postata lungo la strada, e qui s'impugna un attacco vivissimo. — Dall'ospedale il Ricovero partono colpi di cannone contro gli austriaci. — I nostri non possono resistere al fuoco dell'artiglieria nemica, e si ritirano verso Savena. — Alla sinistra di Ponte vecchio s'impugna un fuoco continuato di moschetteria, e sembra si estenda alla direzione di Medicina.

Alle ore 6 e mezzo la nostra prima Colonna sta raccolta al di là della Chiesa d'Idice, e il Corpo forte del nemico con cavalleria e artiglieria resta fermo poco di là da Ponte vecchio. Alle ore 7 e mezzo il fuoco di moschetteria è tenuto in diversi punti con molta energia, e dai prati di fianco a sant'Antonio si estende verso le Romagne; — Dalla Villa Aldini si scagliano bombe e razzi sopra la Città. — A poca distanza da Porta san Felice e quella di Galliera si alzano colonne di fumo eguali a quelle che si vedono in vicinanza a Ponte vecchio, soliti segni di convenzione di cui si è sempre servito l'Austriaco nelle passate Campagne d'Italia.

Ore 7 e mezzo. — Il fuoco di moschetto vien tuttora tenuto vivo dalla seconda colonna, che va rientrando. — Il nemico non fa altre mosse. — I nostri a quest'ora saranno per congiungersi collo intero Corpo de' Romagnoli. — Possiamo asserire che poche perdite si hanno a deplorare in questa giornata; a dimani ulteriori dettagli.

#### OSSERVAZIONI TELESCOPICHE

*Dalla Torre Asinelli*

Ore 5 m. 45 ant. del giorno 14. — I Tedeschi hanno eretta una barricata a traverso della via Emilia fra il Ponte nuovo e il Ponte vecchio di Savena. La barricata è protetta da un piccolo corpo di austriaci. Nei dintorni di S. Antonio di Savena si vedono soldati Tedeschi sparsi. Alle colline e nei subborghi le cose sono nello stato di ieri.

Ore 12 merid. — Le cose sono nello stato medesimo, e niun movimento si vede dell'inimico.

Ore 12 min. 30 pomer. — Ai Crociani si vedono due picchetti uno di circa 16 Tirolesi, l'altro di circa 20 cavalli.

Ore 12 min. 45. — I Tirolesi muovono verso S. Antonio di Savena per incontrare un corpo di circa 200 uomini che ivi si vedono e precisamente al punto del casino Spinelli.

Ore 1 min. 45. — Un corpo di circa mille uomini con cavalli che portano sacchi marcia per strada S. Vitale presso S. Antonio di Savena.

Ore 2 min. 30. — Il corpo dei 200 uomini procede per i viottoli che da strada S. Vitale conducono alla via Emilia. Molta truppa, e sembra un reggimento, discende dal Ponte San Felice e giunto alle otto colonne prende la direzione verso strada S. Isola.

Ore 2 m. 50. — Si è diviso detto reggimento, a due colonne una delle quali marcia verso il Cimitero, l'altra verso il Ghisello ove si ferma. La colonna che trovavasi sulla via S. Vitale ha attraversato la via Emilia e si è fermata nei prati di Savena. Un ufficiale a cavallo sta esplorando in quel luogo.

Ore 3 min. 30. — La colonna che marciava verso il Cimitero si è suddivisa in due, una si è fermata al Cimitero, l'altra va verso il Meloncello. Rasente il portico del Cimitero alla direzione del Meloncello si vedono 4 pezzi di grossa artiglieria tirati da otto cavalli, con diversi carri da munizione. Il corpo della via Emilia è abbivaccato nelle vallate di Savena.

Ore 4 m. 15. — I quattro pezzi d'artiglieria sono al Meloncello. Al Palazzazzo fuori di porta Saragozza è stato piantato un grosso mortaio d'assedio. Tirolesi e soldati di linea lo guardano. È inclinato verso Bologna a circa 45 gradi. I carri da munizioni cominciano a salire il monte per la via presso S. Giuseppe alla direzione del casino Martinetti ove trovansi sei pezzi d'artiglieria.

Ore 5 m. 12. — I quattro pezzi d'artiglieria grossa non si sono più veduti. Scorgonsi diversi piccioli attacchi di moschetteria in diversi punti. — Alcuni popolani armati sono alla Zucca fuori porta Galliera e vengono verso la Città. Pochi austriaci si mettono in agguato alle loro posizioni. Due razzi alla congreve sono stati scagliati alla direzione di strada Stefano.

Ore 6 min. 28. — L'artiglieria che è al palazzo Aldini, e sembrano tre pezzi di grosso calibro, uno dei quali appartiene forse alla batteria di sopra indicata, fa fuoco. Dalla Città vi risponde il cannone del Piombo.

Ore 6 min. 40. — I cannoni tacciono. Al Palazzazzo nel prato di S. Giuseppe due ufficiali stanno livellando il grosso mortaio e sembra diretto al centro della Città. Del resto le cose sono nello stato di prima. Il detto mortaio ha sparato tre colpi mandando bombe verso il centro della Città.

Dalla Residenza della Commissione Governativa 15 maggio 1849.

— Le tre bombe sùindicate hanno fatto orribili guasti. Questa mattina mentre stavano per partire Deputazioni al Generale Austriaco per chiedere un armistizio, come risulta dal seguente proclama, son cominciate per parte dei tedeschi le ostilità; le quali sono state poco dopo sospese essendosi inalzate bandiere bianche sopra le principali torri della Città. Sono le 4 pom. e la Deputazione non è ancor ritornata.

#### REPUBBLICA ROMANA

*Bolognesi*

Deputazioni composte di popolani, di cittadini, e di Guardie Nazionali si sono presentate alla Magistratura che trovasi oggi, come ai giorni scorsi, adunata nel Consiglio Municipale in permanenza, avendo essa inoltre invitato in questo momento solenne a recarsi da Lei tanto la Commissione Governativa che il Comitato di difesa, ed esponendo quelle la domanda che si inviassero una Rappresentanza di tutte le dette deputazioni al General Austriaco per ottenere concordamente una tregua alle ostilità ed alla strazio di questo misero paese, ed il libero passaggio del corriere, al fine di conoscere le decisioni che si saranno prese nella capitale.

La Magistratura, come sapete, è apogio di potere politico, ma standole a cuore altamente la salvezza della Città, ed udito l'avviso ancora della Commissione Governativa e del Comitato di difesa, non può lasciare nullo intentato che possa condurre a questo santo scopo. Quindi accolte le istanze de' benemeriti cittadini, nazionali e popolani, ne fa loro plauso, e promette di usare adesso e sempre ogni sollecitudine per la salute e il miglior essere di ogni classe e di ogni individuo.

15 Maggio 1849, ore 11 antimeridiane.

*Visto per la Commissione Governativa*

ANTONIO ALESSANDRINI

*Visto per la Commissione di Difesa*

ANGELO BELLINI

*Il Senatore*

A. ZANOLINI

Carlo Marsili - Raffaello Aldini - Paolo Silvani  
Luigi Pizzardi - Giuseppe Gandolfi *Conservatori*

#### REPUBBLICA ROMANA

*Comando Superiore Militare di Difesa*

La Commissione di Guerra desidera che due Ufficiali Nazionali e due dei Capi popolani in turno sieno di seduta permanente ove risiede la Commissione anzidetta, e ciò perchè facendo oggi tanto la Guardia Nazionale quanto i Popolani stessi parte della difesa della Città, abbiano chi li rappresenti, e chi possa render loro conto delle determinazioni che saranno per prendersi.

Bologna il 15 Maggio 1849.

*Per la Commissione suddetta*

BELLINI Colonnello.

ERCOLE FRANZIA GER. RESP.